

L'incidente ieri mattina nel cortile di un'azienda agricola: Gianni Caula, 57 anni, quarta vittima sul lavoro da gennaio

Muore travolto da un macchinario

Tragedia in cascina a Montanera

IL CASO

MATTEO BORGETTO
MONTANERA

Un'altra tragedia sul lavoro, la quarta da gennaio nella Granda. Nelle campagne di Montanera, ieri mattina, un uomo di 57 anni è deceduto in seguito a un grave incidente, mentre stava eseguendo lavori di manutenzione a un macchinario.

La vittima è Gianni Caula, agricoltore e allevatore di bovini, titolare di un'azienda in via Bealere. L'allarme intorno alle 11,30. Secondo una prima, sommaria ricostruzione, l'uomo era da solo nel cortile della sua cascina, intento a sistemare dal basso una trinciatrice, spenta e sollevata da terra, quando il macchinario si è improvvisamente abbassato e l'ha travolto. Inutili i soccorsi da parte di familiari e colle-

ghi, quindi dell'équipe medica del 118, intervenuta con i vigili del fuoco di Cuneo, volontari del distaccamento di Morozzo e carabinieri.

La notizia si è diffusa molto rapidamente a Montanera, dove Caula era conosciuto e stimato per le grandi doti umane e professionali. Originario del paese, dedito alla famiglia e al lavoro, conduceva l'azienda in aperta campagna come agricoltore contoterzista e allevatore in soccida di bovini della razza Piemontese. Ad affiancarlo la moglie Giusy, i figli Cristian (anche consigliere comunale di Montanera) e Fabrizio, che lascia insieme alle sorelle Milena e Daniela, il fratello Federico, i nipoti Diego, Alyson e Cesare.

«Una splendida persona, grandissimo lavoratore, sempre disponibile e aperto al dialogo con tutti - ricorda il

sindaco, Tommaso Masera -. Oltre alla bella impresa agricola, lui e i suoi figli collaboravano per il Comune e nei paesi vicini nell'attività di sfalcio dell'erba e dello sgombero neve. Siamo profondamente addolorati e vicini alla famiglia, cercheremo di aiutarli ad affrontare questo drammatico momento».

La salma è stata trasferita all'obitorio del cimitero di Cuneo, in attesa del nullaosta per i funerali. Sul luogo della disgrazia i tecnici dello Spresal dell'Asl Cn1, per cercare di chiarire la dinamica e le eventuali responsabilità.

Da inizio anno, salgono a 4 le vittime di incidenti sul lavoro in provincia di Cuneo. Il 24 gennaio, a Castelletto di Busca, il pensionato Bruno Nicolino, 67 anni, residente nella frazione, era precipitato e morto in una scarpata mentre stava facendo legna in un frutteto vicino al torren-

te Maira. Sei giorni dopo, a Vicoforte, l'autista Kiro Novoselski, 56 anni, origini macedoni e residente a Dogliani, era rimasto folgorato da una scarica elettrica, appena sceso dal suo camion davanti al capannone di un'azienda agricola. Una settimana fa, in un'azienda di recupero rottami a San Rocco di Bernezzo, Elio Onorato Ghione, 56 anni, originario di Villafranca e che abitava a Moretta, era scivolato forse per malore da un camion mentre scendeva dal cassone esterno per raccogliere il materiale, ed era deceduto cadendo violentemente sull'asfalto.

Secondo l'ultimo rapporto dell'Osservatorio di Vega Engineering, società di consulenza che elabora dati ufficiali Inail, nel 2024 in provincia di Cuneo sono avvenuti 8 decessi in occasione di lavoro (esclusi quelli «in itinere»), gli stessi del 2023. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA